

La siccità nel Mediterraneo ha un forte impatto sull'agricoltura

Febbraio 20, 2024 · Redazione





La regione del Mediterraneo sta affrontando una delle crisi ambientali più gravi e persistenti della sua storia recente. Il fenomeno della siccità, una volta episodico, si è trasformato in una condizione stabile che minaccia non solo l'ecosistema naturale ma anche l'economia e il benessere delle comunità.

Un mix letale di temperature superiori alla media, inverni insolitamente tiepidi e una marcata riduzione delle precipitazioni sta mettendo a dura prova l'agricoltura, gli ecosistemi, la disponibilità di acqua potabile e la produzione di energia.

La siccità nel Mediterraneo non è più un evento isolato ma una realtà costante, come evidenziato da recenti studi condotti dal Joint Research Centre (JRC) dell'Unione Europea.

Il 2024 si è già distinto per temperature anomale, segnalando una primavera insolitamente calda e asciutta che si prevede colpirà duramente l'Italia meridionale, la Grecia, le isole del Mediterraneo e l'Africa settentrionale. **Queste condizioni avverse hanno un impatto diretto sull'agricoltura e sugli ecosistemi**, aumentando la pressione sulle già limitate risorse idriche e influenzando negativamente la produzione di energia.

L'European Drought Observatory (EDO) sottolinea che ogni decimo di grado di aumento del riscaldamento globale intensifica il rischio di siccità prolungata. Paesi come Marocco, Spagna, Portogallo e Italia meridionale hanno già dovuto imporre restrizioni sull'uso dell'acqua potabile, segno di una crisi che richiede azioni immediate.

La siccità ha effetti devastanti sull'agricoltura, con gennaio segnato come il mese più caldo mai registrato, influenzando negativamente colture invernali e alberi da frutto. La diminuzione del manto nevoso alpino, a sua volta ridotto dalle alte temperature, promette un apporto insufficiente ai fiumi nel periodo critico di primavera-estate.

L'assenza di precipitazioni sufficienti mette a dura prova la resistenza delle colture, in particolare quelle che dipendono fortemente dall'acqua come grano, mais e alberi da frutto. Quest'ultimi sono particolarmente vulnerabili allo **stress idrico** che compromette il raccolto non solo in termini di quantità ma anche di qualità, con effetti a catena che si riflettono sul reddito degli agricoltori e possono anche causare danni permanenti agli alberi stessi.

Il terreno, privato dell'acqua, tende a compattarsi, perdendo fertilità e biodiversità. Questo rende ancora più difficile coltivare in futuro, creando un ciclo vizioso che può essere difficile da interrompere. Gli agricoltori si trovano così a fronteggiare una situazione difficile: per mantenere le proprie colture sono costretti ad investire in sistemi di irrigazione avanzati o a pagare prezzi elevati per l'acqua, se disponibile, erodendo così i già ridotti margini di profitto.

La gestione della siccità nel Mediterraneo è una sfida complessa che richiede un approccio integrato. Il JRC e l'EDO stanno lavorando allo sviluppo di strumenti come il Drought Risk Atlas per fornire una mappa dettagliata del rischio di siccità, essenziale per la pianificazione e la prevenzione. **È fondamentale adottare sistemi di allerta precoce, aumentare l'efficienza idrica, promuovere colture resistenti alla siccità e migliorare l'accesso alle risorse idriche per affrontare in modo efficace questa crisi.**

La siccità nel Mediterraneo non è solo una crisi ambientale ma anche un campanello d'allarme per il cambiamento climatico globale, che richiede una risposta coordinata a livello internazionale. Mentre gli scienziati continuano a monitorare e studiare l'evoluzione di questo fenomeno, è chiaro che l'azione collettiva e le strategie di adattamento sono essenziali per mitigare gli impatti devastanti di questa crisi.

Scopri di più su Rinnovabili.it!

Fonte: <https://www.ruralhack.org/la-siccita-nel-mediterraneo-ha-un-forte-impatto-sullagricoltura/>